Comune di San Bartolomeo al Mare
Provincia di Imperia

via XX Settembre, 1 – 18016 San Bartolomeo al Mare (IM) tel 0183 40921 fax 0183 406479 e-mail info@sanbart.it

REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE

Redatto da:

Comune di San Bartolomeo al Mare

Ufficio Tecnico Comunale

Arch. Paolo Elena

Ach. Marina Senarega

Agr. Dott. Luca Mirto

COMUNE SAN BARTOLOMEO AL MARE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data _____.

INDICE

Premessa

PARTE PRIMA

Capitolo 1

Articolo 1 – Oggetto del Regolamento
Articolo 2 – Finalità
Articolo 3 – Ambito di applicazione
Articolo 4 – Norme di esclusione
Articolo 5 – Verde urbano privato realizzato in ottemperanza a concessioni/licenze edilizie o altro titolo edilizio vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/04 ss.mm.ii.

Capitolo 2

Articolo 6 – Classi di grandezza e aree di pertinenza
Articolo 7 – Prescrizioni generali per la salvaguardia degli esemplari arborei
Articolo 8 – Interventi diversi nelle aree di rispetto delle alberate pubbliche
Articolo 9 – Obblighi nelle aree di cantiere
Articolo 10 – Prescrizioni per le potature
Articolo 11 – Prescrizioni per le potature di esemplari palmizi

Capitolo 3

Articolo 12 – Abbattimenti
Articolo 13 – Abbattimenti in ambito privato in aree non sottoposte a vincoli ambientale e non tutelati dal presente regolamento
Articolo 14 – Sostituzione piante abbattute
Articolo 15 – Danneggiamento del verde urbano comunale

Capitolo 4

Articolo 16 – Difesa fitosanitaria
Articolo 17 – Difesa fitosanitaria obbligatoria
Articolo 18 – Lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso delle palme
Articolo 19 – Lotta obbligatoria contro la processionaria del pino
Articolo 20 – Impiego di prodotti fitosanitari
Articolo 21 – Sponsorizzazioni

Articolo 22 – Contravvenzioni al regolamento - Sanzioni
Articolo 23 – Vigilanza
Articolo 24 – Opere edilizie
Articolo 25 – Linee guida per la scelta delle specie vegetali

PARTE SECONDA

Manutenzione aree verdi pubbliche e aree verdi ad uso pubblico da parte di privati

Articolo 1 – Finalità
Articolo 2 – Individuazione delle aree
Articolo 3 – Oneri a carico del soggetto incaricato
Articolo 4 – Obblighi a carico del soggetto incaricato
Articolo 5 – Divieti
Articolo 6 – Manutenzione ordinaria
Articolo 7 – Manutenzione straordinaria
Articolo 8 – Materiali di consumo
Articolo 9 – Sopralluoghi e verifiche
Articolo 10 – Disponibilità dell'area

Premessa

Con il termine "valore paesaggistico" o "paesaggio" di un determinato luogo si intende la qualità del territorio dal punto di vista estetico-visuale o l'espressione visiva percepita dell'insieme, tutelato dall'articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana.
In area altamente antropizzata come la città, il "paesaggio" può essere inteso inoltre come l'ambiente, o ecosistema urbano, con l'espressione della presenza e dell'attività dell'uomo.
Il verde cittadino, in particolar modo gli alberi che insieme agli arbusti costituiscono l'elemento principale della vegetazione, rappresenta un elemento fondamentale dell'ecosistema urbano per le innumerevoli interconnessioni con le altre componenti biotiche ed abiotiche.
Tali relazioni possono essere individuate e suddivise in diverse funzioni che compartecipano al miglioramento della qualità urbana.

Funzione igienico-sanitaria
Ossigenazione: La produzione di ossigeno è la funzione più importante del verde urbano. Gli alberi, con le ampie superfici fogliari fotosintetizzanti, sono grandi produttori di ossigeno, provvedendo ad immettere nell'atmosfera questo gas indispensabile per la vita di tutti gli organismi organici aerobi, uomo compreso, consumano anidride carbonica limitandone la concentrazione.
Filtro biologico: La vegetazione risulta particolarmente efficace nell'attività di riduzione degli agenti inquinanti atmosferici che nella città, per le attività umane (traffico veicolare, attività produttive, impianti di riscaldamento), possono raggiungere livelli potenzialmente pericolosi. Gli agenti inquinanti gassosi irritanti per le vie respiratorie, vengono assimilati attraverso il sistema stomatico delle piante e neutralizzati attraverso i processi metabolici. Le particelle inquinanti sospese (polveri ceneri fumo ecc.) vengono trattenute dagli apparati vegetativi delle piante e quindi la concentrazione delle sostanze tossiche si riduce notevolmente. La sola produzione di ossigeno comporta inoltre la diluizione delle sostanze dannose.
Termoregolazione: Il verde urbano influenza profondamente il microclima urbano, grazie all'evapotraspirazione l'acqua passa dallo stato liquido a quello di vapore sottraendo calore all'ambiente circostante, inoltre la superficie fogliare è in grado di assorbire le radiazioni termiche infrarosse notturne emesse dai corpi riscaldati durante il giorno, che verrebbero emesse nell'atmosfera contribuendo ulteriormente a riscaldare l'ambiente.
Lo spazio occupato dal verde, vegetazione o terreno, riduce la superficie potenzialmente occupabile da materiali impermeabili e manufatti soggetti a riscaldamento termico. Il terreno inoltre dopo essersi saturato d'acqua sarà oggetto di evaporazione mantenendo elevata l'umidità dell'aria ed assorbendo una quota di calore.
Riduzione inquinamento acustico: Le attività umane presenti in ambiente urbano, traffico veicolare o attività cantieristiche/commerciali, possono provocare un repentino innalzamento dell'inquinamento acustico a cui sono soggetti tutti i residenti.
La vegetazione ed in particolare gli alberi ed arbusti con foglie grandi e coriacee possono ridurre notevolmente il rumore, in particolare se posizionati perpendicolarmente alla fonte dell'inquinamento.

Funzione ecologica

Il verde con i vari tessuti ed apparati, compartecipa allo sviluppo di altre entità biologiche, contribuendo alla biodiversità anche in ambiente urbano. Attività particolarmente importante viene svolta nel terreno dall'apparto radicale, che con l'assorbimento partecipa alla riduzione delle sostanze tossiche, fungendo inoltre da attivatori biologici favorendo lo sviluppo di attività microbica.

Funzione idrogeologica

Il verde in ambiente urbano migliora la ritenzione idrica del terreno e assicura il mantenimento delle falde acquifere sotterranee, in quanto le acque non captate dalle reti di smaltimento possono essere assorbite e quelle in eccesso subiscono la percolazione negli strati più profondi.
Le radici degli alberi provvedono a consolidare il suolo riducendo fenomeni di smottamenti.

Funzione estetica

Funzione più facilmente percepita, il verde oltre ad essere utilizzato per attenuare l'inquinamento visivo derivante da costruzioni o manufatti poco inseriti nell'ambiente, costituisce l'elemento fondamentale del "valore paesaggistico" di un luogo. Il verde interrompe la monotonia del costruito arricchendo l'ambiente di forme e colori naturali finalmente non predefinite dall'uomo. Grazie al verde possiamo ammirare anche in città il lento succedersi delle stagioni apprezzando il risveglio primaverile delle gemme, il profumo dei fiori e dei frutti e l'avvicinarsi dell'inverno con la caduta delle foglie.

Funzione psichico-sociale

Gli spazi verdi svolgono un'importante funzione sociale, garantiscono attività ricreative per i bimbi, ritrovo per gli adolescenti, passeggiate per gli anziani favorendo le relazioni interpersonali, facilitando incontri tra persone di diversa età e ceto sociale, fungendo quindi quasi da scuola di rispetto e civiltà.
Aree attrezzate consentono attività sportive, ricreative e sociali.
Il verde ha un benefico effetto sulla salute psico-fisica, è ormai accertato che ammirare il verde ha effetto distensivo e dona tranquillità, consente meditazione e ristoro dai ritmi sempre più frenetici a cui siamo sottoposti oggigiorno.

Dall'analisi delle funzioni sinteticamente sopra indicate, delle condizioni attuali del verde urbano esistente, e dalla attuale normativa urbanistica-ambientale nasce la necessità di dotare il Comune di San Bartolomeo al Mare di un regolamento, al fine di conservare qualificare e possibilmente ampliare gli spazi verdi ora presenti sul territorio municipale.
Per raggiunger questo obiettivo è necessario che gli interventi diretti dell'Amministrazione e del privato cittadino che incidono sulle alberate o in generale sugli spazi verde, devono essere ricondotti ad un unico strumento normativo che non sia restrittivo in relazioni alle attività da svolgere ma che conduca ad un uniforme approccio progettuale-gestionale.

CAPITOLO PRIMO

Articolo 1
Oggetto del Regolamento

A tutela del paesaggio, per il notevole ruolo di miglioramento della qualità urbana, per le benefiche ricadute sullo sviluppo turistico ed economico che il verde urbano svolge, il presente regolamento disciplina, nell'ambito dell'ordinamento delle autonomie locali, l'attività diretta alla salvaguardia e alla corretta gestione del verde urbano pubblico e privato esistente del Comune di San Bartolomeo al Mare.

Articolo 2
Finalità

Le presenti disposizioni disciplinano sia gli interventi da effettuare sul patrimonio verde di proprietà pubblica che su quello di proprietà privata; fissano norme relative alla manutenzione e difesa di aree verdi, alberate e singoli esemplari, indicano criteri generali da seguire per la tutela di parchi e giardini pubblici onde garantire la protezione ed una razionale gestione degli spazi verdi della città, fermo restando quanto stabilito dalle norme tecniche attuative del P.U.C..

Le finalità del Regolamento quindi possono così essere sintetizzate:

1. tutelare e promuovere il verde come elemento qualificante del contesto urbano;
2. contribuire ad una razionale gestione del verde esistente pubblico e privato;
3. definire linee guida manutentive corrette a difesa e valorizzazione degli esemplari arborei;
4. riqualificare il verde "occasionale" e residuale esistente con riconversione in verde funzionale adeguatamente inserito nel contesto urbano;
5. incrementare il verde urbano con scelta di specie idonee autoctone o naturalizzate per il mantenimento del valore ambientale del paesaggio esistente.

Articolo 3
Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si applica a tutela del verde urbano pubblico e privato esistente, relativamente a:

- tutti gli esemplari arborei pubblici e privati aventi una circonferenza del tronco a 130 cm di altezza dal colletto pari o superiore a cm 60,00,
- tutti gli alberi con più tronchi se almeno uno di loro presenta una circonferenza a 130 cm dal colletto pari o superiore a cm 60,00;
- tutti gli esemplari arborei, a prescindere delle dimensioni del fusto, messi a dimora in sostituzione di alberi di cui al precedente punto abbattuti;

insistenti sul territorio comunale entro i limiti del "centro abitato" ed entro gli ambiti di riqualificazione e conservazione così come definiti dal P.U.C. (Tavola 2 S).

L'Amministrazione Comunale si avvarrà, per gli aspetti operativi relativi all'applicazione del Regolamento, dei propri organi tecnici e amministrativi.

Articolo 4
Norme di esclusione

Non sono oggetto di tutela le piantagioni e gli alberi da frutto, gli alberi siti in area agricola a finalità produttiva, le attività florovivaistiche.

Gli esemplari arborei della specie *Olea europaea* esulano dall'applicazione del presente regolamento in quanto già tutelati da apposita Legge Regionale.

Articolo 5

Verde urbano privato realizzato in ottemperanza a concessioni/licenze edilizie o altro titolo edilizio vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/04 ss.mm.ii.

Il verde urbano realizzato in ottemperanza a concessioni/licenze edilizie o altro titolo edilizio vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04 ss.mm.ii. deve essere mantenuto come previsto nelle prescrizioni, eventuali modifiche o sostituzioni di esemplari arborei devono essere sottoposti al parere della Soprintendenza dei Beni ambientali della Liguria previo parere della Commissione Locale del paesaggio sentito l'Ufficio Tecnico Comunale/Servizio Giardini.

CAPITOLO SECONDO

Articolo 6
Classi di grandezza e aree di pertinenza

CLASSE DI GRANDEZZA	ALTEZZA DELLE PIANTE A MATURITA'	AREA DI PERTINENZA (raggio minimo dell'area di rispetto dal centro del fusto)
a) 1. grandezza	> 16 metri	4
b) 2. grandezza	10-16 metri	3
c) 3. grandezza	< 10 metri	2

Per area di pertinenza degli alberi si intende la porzione di suolo necessaria ed esplorabile dall'apparato radicale per le attività di assorbimento e gli scambi gassosi metabolici.

Articolo 7
Prescrizioni generali per la salvaguardia degli esemplari arborei protetti

Nell'ambito di applicazione del presente regolamento è vietato abbattere, danneggiare, trapiantare o modificare con la potatura la struttura degli alberi protetti di cui al precedente art. 3.

Ai fini del presente regolamento sono da considerare danneggiamenti gli effetti di tutte le azioni dolose o colpose, che provochino lesioni e/o stati di sofferenza in genere o che si presume li possano indurre nel tempo.

Sono esempi di danneggiamenti:

- l'impermeabilizzazione del suolo all'aria e all'acqua, anche per costipamento, dell'area di rispetto di cui al precedente art. 6
- l'esecuzione di riporti di materiali, inerti, terra o quant'altro nell'area di rispetto di cui al precedente art. 6
- lo spargimento nell'area di rispetto di qualsiasi sostanza nociva per la salute degli alberi e in particolare sali, acidi, oli, sostanze bituminose, tempere e vernici, sostanze chimiche nocive, acque di scarico, pietre, materiali ferrosi acque di lavaggio dei macchinari;
- l'uso improprio di prodotti diserbanti o fitosanitari
- l'apposizione di cartelli segnaletici o di altra natura, di fili, cavi o condutture sugli alberi
- le lesioni, tagli e recisioni degli apparati radicali
- le capitozzature e potature drastiche che alterino la struttura naturale dell'albero
- l'esecuzione di scavi che interessino l'area di rispetto
- le scortecciature e danneggiamenti meccanici dei fusti

.

Articolo 8
Interventi diversi nelle aree di rispetto delle alberate pubbliche

Qualsiasi tipo di intervento, che per varie ragioni dovesse interessare l'area di rispetto di esemplari arborei, dovrà avere la preventiva autorizzazione dell'Ufficio Tecnico Comunale che disciplinerà le modalità di esecuzione.

In particolare la richiesta di autorizzazione dovrà essere corredata dai seguenti elaborati minimi:

1. Relazione tecnica che specifichi i lavori da eseguire, l'ingombro del cantiere, la sua durata, le misure di salvaguardia adottate per la salvaguardia degli esemplari arborei presenti;
2. Planimetria quotata che individui le aree di rispetto degli esemplari arborei interessati dall'intervento con l'indicazione della specie botanica e del diametro del fusto a mt. 1,30 da terra;

3. Dichiarazione del richiedente contenente l'impegno ad eseguire interventi agronomici a propria cura e spese e ad indennizzare l'Amministrazione Comunale nel caso venissero provocati danni agli alberi;

L'esecutore dei lavori ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori (sia delle imprese appaltatrici che subappaltatrici) presenti in cantiere delle prescrizioni tecniche disposte dall'Ufficio Tecnico Comunale, deve dare copia delle prescrizioni al capo cantiere e lasciarne copia in cantiere a disposizione dei lavoratori e degli addetti ai controlli;

Gli scavi relativi ad opere di nuova impiantistica tecnologica (tubazioni gas acqua, linee elettriche ecc) devono essere effettuati adottando tutti i necessari accorgimenti tecnici ed operativi al fine di non interessare l'area di rispetto di esemplari arborei.

Articolo 9
Obblighi nelle aree di cantiere

Fermo restando quanto previsto dall'art. 8 nei cantieri è fatto d'obbligo adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi danneggiamento ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità delle piante, in particolare:

- Gli alberi presenti nei cantieri devono essere obbligatoriamente protetti a cura e spese del conduttore del cantiere stesso. La protezione deve essere realizzata con una solida recinzione continua dello spessore minimo di cm 2,00 che consenta di evitare danni al fusto.
- Nel caso di presenza di bracci semoventi la chioma dovrà essere opportunamente protetta
- Le operazioni di scavo dovranno essere eseguite con la massima cura evitando di danneggiare l'apparato radicale eventualmente presente ed intervenendo eventualmente, con irrorazioni di prodotti fitosanitari autorizzati nel caso di danneggiamenti.
- Gli scavi nella zona degli alberi non dovranno restare aperti per più di una settimana
- Se dovessero verificarsi interruzioni dei lavori, gli scavi dovranno essere riempiti provvisoriamente o comunque mantenuti umidi. In alternativa, le radici dovranno essere protette con un'apposita stuoia ed in ogni caso le stesse dovranno essere mantenute umide

Al fine di evitare dannosi costipamenti è vietato altresì il transito di mezzi nelle aree di rispetto delle alberate, fatta eccezione per i casi in cui vi sia una superficie pavimentata in prossimità dell'apparato radicale stesso. Eventuali deroghe verranno concesse a discrezione dell'Ufficio Tecnico Comunale che valuterà gli interventi a carico del richiedente al fine di ridurre il rischio di compattamento superficiale.

Articolo 10
Prescrizioni per le potature

Le potature degli alberi tutelati possono essere effettuate liberamente senza alcun provvedimento autorizzativo, nel rispetto della forma naturale della pianta e nel periodo più consono.

In linea generale le potature di mantenimento devono prevedere:

- eliminazione di rami secchi o parti di tronco secchi
- riduzione dell'altezza mediante taglio di ritorno
- eliminazione di rami o branche codominanti
- eliminazione di rami o branche particolarmente esposte o con interferenze ambientali
- eventuale diradamento dei rami
- tagli netti in prossimità dell'inserzione senza "scosciature"
- controllo VTA in quota

Sono vietati interventi di taglio del fusto per interrompere la crescita apicale e delle branche di circonferenza maggiore di 30 cm in quanto considerate capitozzature ad eccezione di interventi necessari a garantire la pubblica incolumità.

Articolo 11

Prescrizioni per le potature di esemplari palmizi

A seguito della dichiarazione del Servizio Fitosanitario Regionale di Comune infetto da Punteruolo rosso delle palme (*Rhyncophorus ferrugineus)*, gli interventi di potatura nell'ambito del Comune di San Bartolomeo al Mare dovranno essere effettuati limitatamente nei periodi invernali, periodo in cui non si riscontrano voli di colonizzazione dell'insetto adulto.

Sono vietati interventi di drastica riduzione della vegetazione che possono essere paragonati ad interventi di capitozzatura negli esemplari dicotiledoni.

In linea generale devono essere seguite le seguenti prescrizioni:

- Accurata ripulitura dello stipite da eventuali rampicanti infestanti.
- Verifica accurata dello stipite mediante percussione manuale, con martello in gomma, per il monitoraggio di eventuali anomalie strutturali o agenti cariogeni
- Asportazione dei vecchi residui delle foglie, taglio delle vecchie infiorescenze e spate, taglio delle foglie secche, un giro delle verdi e scalpellatura dei tacchi, in forma allungata. I tacchi dovranno essere ben rifiniti con idonei attrezzi da taglio e non presentare "spaccature" o "slabbrature".
- Disinfezione degli attrezzi e dei tagli, da effettuarsi per ogni singola pianta prima ed al termine delle operazioni di potatura o pulizia con prodotti autorizzati

CAPITOLO TERZO

Articolo 12
Abbattimenti

Gli abbattimenti di esemplari arborei tutelati ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento sono sottoposti a preventiva autorizzazione.

L'abbattimento di esemplare arboreo tutelato può essere autorizzato nei seguenti casi:

- eccessiva densità di impianto che compromette il regolare e naturale sviluppo degli apparati vegetativi in funzione della specie (abbattimento selettivo)
- esemplari con evidenti e importanti interferenze con manufatti, linee aeree ed edifici sempreché interventi di potatura e gestione della chioma non risultino risolutivi nel rispetto della forma naturale
- esemplari che per tipologia di impianto e sviluppo radicale determinino gravi danni ai sottoservizi o sovrastante pavimentazione sempreché non siano attuabili interventi di rifacimento/spostamento dei sottoservizi interessati
- esemplari che per tipologia di impianto e sviluppo radicale determinino gravi danni ai limitrofi manufatti
- esemplari con difficoltà vegetative o difetti strutturali non sanabili con idonei interventi agronomici
- esemplari ammalorati per problemi fitosanitari importati

La richiesta di abbattimento va presentata all'Ufficio Tecnico Comunale competente dal legittimo proprietario o da chi ne abbia titolo, su apposito modello "Richiesta autorizzazione abbattimento" scaricabile dal sito internet istituzionale.

La stessa dovrà essere corredata da relazione tecnica di valutazione di stabilità - eseguita con tecnica V.T.A. (V.P.A. in caso di esemplari palmizi) - con documentazione fotografica, redatta da Tecnico agrario abilitato debitamente iscritto al rispettivo ordine professionale, dalla quale si evinca in modo chiaro la fondatezza della necessità dell'abbattimento.

L'Ufficio Tecnico comunale competente, accertate le condizioni di cui al precedente punto, disporrà emissione di provvedimento autorizzativo a firma del Responsabile del Servizio Tecnico.

Per gli esemplari arborei ricadenti in aree sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/04 il richiedente dovrà acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica secondo le modalità di legge.

In caso di alberi siti in area privata sottoposta a vincolo paesaggistico, **ritenuti pericolosi** che, in caso di schianto, possano interessare aree pubbliche o aperte al pubblico, è possibile in alcuni casi ottenere un'Ordinanza contingibile ed urgente per l'abbattimento d'urgenza.

Il proprietario o chi ne abbia titolo dovrà richiedere al Comune l'emissione dell'Ordinanza su apposito modello "Richiesta emissione ordinanza contingibile ed urgente per l'abbattimento di alberi" scaricabile dal sito internet istituzionale, allegando:

- relazione tecnica di valutazione della stabilità redatta da Tecnico agrario abilitato debitamente iscritto al rispettivo ordine professionale, dalla quale risulti l'attribuzione della classe di propensione al cedimento dell'albero seconda la metodologia VTA rischio "D" (capitolo VII del protocollo SIA relativo alla valutazione di stabilità degli alberi);
- elaborato planimetrico dalla quale si evinca, in ragione dell'altezza e della distanza dal confine, che l'albero può raggiungere in caso di schianto improvviso aree pubbliche o aperte al pubblico.

Il proprietario o chi ne abbia titolo, è responsabile dell'esecuzione dei lavori a regola d'arte, gli stessi dovranno essere eseguiti da ditte specializzate regolarmente iscritte alla Camera di Commercio per inerente

attività ed edotta circa le vigenti normative nazionali, regionali comunali, nonché della vigente normativa antinfortunistica.

Articolo 13
Abbattimenti in ambito privato in aree non sottoposte a vincoli ambientale e non tutelati dal presente regolamento

I privati possono effettuare abbattimenti su aree di loro proprietà, senza specifiche autorizzazioni per esemplari arborei siti in aree non sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/04 ss.mm.ii. e non tutelati ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento.

Articolo 14
Sostituzione piante abbattute

Nel caso di abbattimenti di piante oggetto di tutela gli stessi dovranno essere sostituiti nel medesimo sito.
In linea generale le nuove essenze dovranno essere specie tipiche locali autoctone o naturalizzate, fermo restando quanto stabilito dalle norme tecniche attuative del P.U.C..
Nell'area urbana compresa tra la ferrovia e il litorale, la specie vegetale di nuova messa a dimora dovrà, per tipologia e portamento, inserirsi adeguatamente nel contesto paesaggistico circostante.
La scelta della tipologia di essenza di nuova introduzione sarà valutata ad insindacabile giudizio dell'Ufficio Tecnico Comunale relativamente alle piante ricadenti in aree non sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..
Relativamente alle piante ricadenti, invece, in aree sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., la scelta della tipologia di essenza di nuova introduzione sarà valutata dalla Commissione Locale per il Paesaggio, sentito l'Ufficio Tecnico Comunale.
Nel caso in cui, per ridotta superficie di pertinenza o vincoli relativi alla distanza dai confini di cui agli art. 892 e successivi del Codice Civile, non sia possibile il reintegro nel medesimo sito al fine di mantenere il patrimonio arboreo urbano la pianta in sostituzione verrà donata all'Amministrazione Comunale che provvederà alla messa a dimora della stessa in giardino comunale con opportuno cartellino di identificazione.

Articolo 15
Danneggiamento del verde urbano comunale

Chiunque danneggi il verde urbano comunale in ogni sua forma (alberate, siepi, arbusti tappeti erbosi fioriture ecc.) è soggetto a sanzione amministrativa e a rifondere il danno mediante il ripristino dello stato originario dei luoghi.

Sono da considerarsi danni alle alberate:
- Riporto di materiali vari, inerti, terra o quant'altro nell'area di rispetto
- Spargimento nell'area di rispetto di qualsiasi sostanza nociva per la salute degli alberi e in particolare sali, acidi, oli, sostanze bituminose, tempere e vernici, sostanze chimiche nocive, acque di scarico, pietre, materiali ferrosi acque di lavaggio dei macchinari;
- Apposizione di cartelli segnaletici o di altra natura, di fili, cavi o condutture anche temporanee
- Lesioni, tagli e recisioni del fusto e degli apparati radicali
- Esecuzione di scavi che interessino l'area di rispetto
- Scortecciature e danneggiamenti meccanici dei fusti

I danni procurati al verde urbano saranno accertati dal personale municipale e contestati dal Corpo di Polizia Municipale che disporrà l'applicazione della sanzione amministrativa e il ripristino dei danni.

Danni che comportino la necessità dell'abbattimento dell'esemplare

Nel caso in cui l'Amministrazione comunale debba disporre l'abbattimento di piante gravemente danneggiate, il soggetto responsabile del danno causato oltre alla sanzione amministrativa di cui al precedente comma, dovrà indennizzare il Comune.

L'indennizzo, determinato in base alla stima del valore ornamentale del soggetto vegetale coinvolto, rappresenta il valore di mercato che consente di definire il costo di riproduzione del bene albero, adottando un procedimento di tipo parametrico con variabili in base al prezzo d'acquisto , valore estetico, ubicazione urbana, dimensioni e alle condizioni di salute.

Per il calcolo del valore ornamentale e per la stima dei danni si fa riferimento all'Allegato 1 del presente regolamento.

CAPITOLO QUARTO

Articolo 16
Difesa fitosanitaria

La difesa fitosanitaria delle alberate urbane, al fine di ridurre la diffusione dei principali parassiti, deve essere effettuata privilegiando, dove possibile, tecniche endoterapiche, nel rispetto della vigente normativa di riferimento con p.a. e tecniche all'uopo autorizzate.

Articolo 17
Difesa fitosanitaria obbligatoria

Gli interventi di lotta obbligatoria sono attualmente istituiti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con appositi Decreti.

Le lotte antiparassitarie obbligatorie che possono essere necessarie per le alberate urbane del Comune di San Bartolomeo al Mare, sono indicate suddivise per tipologia e consultabili nel sito internet www.agriliguria.net.

Tali lotte si attuano in base alle modalità previste dalla normativa nazionale vigente e dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Articolo 18
Lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso delle palme *(Rhyncophorus ferrugineus)*

Il punteruolo rosso delle palme è al momento la principale avversità degli esemplari palmizi urbani, a cui necessita prestare la maggior attenzione possibile per il grave pericolo che rappresenta per rapidità di diffusione e effetti devastati sul paesaggio urbano.

La lotta obbligatoria viene realizzata in applicazione a quanto previsto dal Piano Regionale di contrasto e lotta al punteruolo rosso approvato dalla Regione Liguria.

Articolo 19
Lotta obbligatoria contro la processionaria del pino

La lotta obbligatoria contro la processionaria del pino deve essere effettuata in applicazione di quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 aprile 1998, n. 356 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la processionaria del pino Traumatocampa pityocampa".

Articolo 20
Impiego di prodotti fitosanitari

In ambito urbano è possibile utilizzare prodotti fitoiatrici esclusivamente se autorizzati e registrati per l'impiego.

Articolo 21
Sponsorizzazioni

Parte del verde comunale può essere oggetto di sponsorizzazioni previa valutazione ed approvazione da parte dell'Ufficio Comunale competente del progetto manutentivo o di riqualificazione presentato.

Alla proposta di sponsorizzazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- planimetria catastale rappresentante l'area oggetto di richiesta;
- planimetria in idonea scala di sistemazione dell'area con indicazione delle piantumazioni esistenti e in progetto;
- programma di manutenzione.

Durante il periodo di manutenzione è facoltà dello sponsor di esporre nell'area oggetto di manutenzione, un cartello in materiale imputrescibile, rapportate alla dimensione dell'area, in cui siano indicati il Comune di San Bartolomeo al Mare e la seguente dicitura "aiuola verde pubblica curata e mantenuta dalla ditta .....".

Articolo 22
Contravvenzioni al regolamento - Sanzioni

Ferma restando l'applicazione delle più gravi sanzioni penali e/o amministrative previste dalle leggi vigenti in materia, nei casi di violazione delle norme di cui al presente regolamento sarà applicata sanzione amministrativa pecuniaria, in conformità della disciplina generale come stabilito dall'art. 7 bis del D.Lgs. 267/00 e s.m.i. (da euro 25 a euro 500).

Articolo 23
Vigilanza

La vigilanza sull'osservanza delle norme del presente Regolamento nonché delle ordinanze attuative e l'accertamento delle eventuali violazioni è affidato agli agenti del Corpo di Polizia Municipale ed altro personale incaricato con delega dal Sindaco.

Articolo 24
Opere edilizie

Per opere edilizie, a corredo dell'istanza, è obbligatoria la presentazione di planimetria in scala opportuna con indicazione degli esemplari arborei tutelati ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento.

Articolo 25
Linee guida per la scelta delle specie vegetali

L'Allegato 2 fornisce un elenco di specie vegetali al quale far riferimento in occasione di sostituzione o nuovo impianto arboreo e/o arbustivo.

Parte Seconda

MANUTENZIONE AREE VERDI PUBBLICHE E AREE VERDI AD USO PUBBLICO DA PARTE DI PRIVATI

Articolo 1
Finalità

Il presente Regolamento disciplina la manutenzione delle aree verdi pubbliche e aree verdi ad uso pubblico da parte di soggetti privati al fine di migliorare lo standard conservativo ed estetico di superfici pertinenziali realizzando economie gestionali per l'Ente.

Articolo 2
Individuazione delle aree

Le aree verdi pubbliche e le aree ad uso pubblico la cui manutenzione viene affidata a soggetto privato, sono individuate dall'Amministrazione Comunale con specifico provvedimento o specifica convenzione.

Articolo 3
Oneri a carico del soggetto incaricato

Il soggetto incaricato ha l'obbligo di provvedere alla costante manutenzione delle aree assegnategli, con buona tecnica agronomica e secondo le insindacabili prescrizioni di cui ai successivi articoli o eventualmente previsti con successivi atti.

Il soggetto incaricato provvede alle manutenzioni di cui sopra a proprie spese e precisamente provvede a fornire la manodopera, il materiale di consumo quale concimi, semenza piante annuali fiorite e quant'altro necessario.

Il soggetto incaricato provvede alla costante manutenzione ordinaria dell'impianto di irrigazione provvedendo alla fornitura di materiali e manodopera.

Il soggetto attuatore per svolgere le attività manutentive dovrà avvalersi di personale tecnico qualificato in relazione agli interventi da realizzare, regolarmente iscritto alla Camera di Commercio per l'attività inerente, in regola con gli adempimenti normativi di cui al D.Lgs, 81/08 e ss.mm.ii.

La gestione delle aree affidate, derivandone decoro pulizia e immagine, è da considerare a tutti gli effetti servizio pubblico, e per tale motivo il soggetto incaricato non potrà in nessun modo sospendere l'attività.

Tutti manufatti presenti nelle aree verdi (recinzioni, panchine, cestini, cartellonistica ecc.) devono essere mantenuti in perfetta efficienza in condizioni standard di qualità e funzionalità. Ogni danneggiamento dovrà essere prontamente riparato come eventuali scritte dovranno essere prontamente rimosse.

L'attrezzatura ludica presente dovrà essere mantenuta efficiente ed in sicurezza attraverso piano di controllo e verifica ai sensi della vigente normativa di riferimento con affidamento del servizio a ditta specializzata.

L'alberate dovranno essere oggetto di specifico programma di monitoraggio e controllo e di stabilità con metodo V.T.A.

Articolo 4
Obblighi a carico del soggetto incaricato

Il soggetto incaricato assicura la completa agibilità dell'area verde pubblica assegnatagli consentendo l'uso pubblico e salvo precise indicazioni deve rimanere pienamente accessibile al pubblico 24 ore su 24.

Durante le attività di manutenzione l'area interessata dovrà essere opportunamente delimitata o recintata adottando tutte le prescrizioni di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Articolo 5
Divieti

E' vietata la cessione dell'incarico ad altro soggetto senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione.
Il soggetto incaricato non potrà occupare porzioni di area per le attività manutentive, come per esempio scaricare materiali o ricoverare attrezzi o materiali di consumo, la superficie assegnatali deve essere sempre pienamente disponibile in ogni sua componente e usufruibile dal pubblico.
Le aree affidate, trattandosi di aree demaniali indisponibili non possono essere oggetto di usucapione.
Nell'area assegnata non potranno essere posizionati vasi, fioriere o altra attrezzatura senza la previa autorizzazione del Comune.
E fatto assoluto divieto di estirpare piante o cambiare tipologia di essenze presenti al momento della consegna, senza la previa autorizzazione del Comune.

Articolo 6
Manutenzione ordinaria

Il soggetto incaricato delle manutenzioni dovrà garantire in ogni momento un buono stato di decoro e pulizia assicurando le seguenti minime indicazioni:

Tappeti erbosi

Descrizione	Numero interventi all'anno	Periodo
Concimazione con idonei composti granulari a lenta cessione a prevalenza di azoto	1	fine febbraio
Concimazione con idonei composti granulari a lenta cessione a prevalenza di potassio	1	Settembre/ottobre
Sfalcio con idonea macchina a lame rotanti o elicoidali con rifinitura dei bordi	25/40	Occorrenza per altezza erba non superiore a 5 cm
Arieggiatura e trasemina	1	Marzo/aprile

Siepi Arbusti – Alberature -

Descrizione	Numero interventi	Periodo
Potatura di contenimento delle siepi	1 1	Maggio Ottobre all'occorrenza
Potatura arbusti – cespugli	1	In funzione della specie
Potatura palme	1	Occorrenza
Potature alberature		Occorrenza

Irrigazione

Alle aree verdi dovrà essere sempre garantito la regolare irrigazione con idonea regolazione dell'impianto di irrigazione esistente o con interventi manuali al fine di distribuire i volume d'acqua necessari in funzione della stagione.

Dove possibile dovrà essere impiegata acqua di falda o pozzo.

Fioriture

Dovrà essere assicurato un programma annuale di fioriture dedicando una percentuale minima del 10% della superficie totale dell'area verde per la piantumazione di essenze annuali rifiorenti.

Descrizione	interventi	Periodo
Posa di fioriture primaverili/estive	1	Aprile
Posa di fioriture autunnali/invernali	1	Ottobre

Articolo 7

Manutenzione straordinaria

Sono a carico del soggetto incaricato interventi di manutenzione straordinaria che dovessero manifestarsi necessari alla conservazione e per mantenere in condizioni di sicurezza l'area affidata, quali per esempio a puro titolo indicativo e non esaustivo:

- Interventi sulle alberate in ottemperanza ai decreti di lotta obbligatoria
- Manutenzione straordinaria delle pavimentazione dei viali e delle opere accessorie
- Manutenzione degli impianti di irrigazione compreso la sostituzione dei programmatori e delle elettrovalvole
- Abbattimenti urgenti o non urgenti degli esemplari arborei
- Rifacimento di tappeto erboso ammalorato
- Ripristino di danni alla vegetazione o alle strutture
- Manutenzione straordinaria dei complementi di arredo
- Manutenzione straordinaria delle opere strutturali

Articolo 8

Materiali di consumo

Tutti i materiali di consumo o le attrezzature necessarie per garantire la manutenzione corretta delle aree sono a carico del soggetto incaricato.

Articolo 9

Sopralluoghi e verifiche

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di effettuare per tramite dei propri uffici, sopralluoghi ed accertamenti per la verifica della attività manutentiva segnalando ed eventualmente contestando omissioni o inadempimenti.

Entro gennaio di ogni anno dovrà essere trasmesso all'Ufficio Tecnico Comunale l'elenco completo delle attività svolte nel corso dell'anno precedente con indicazione della tipologia dei lavori svolti e le quantità di materiale impiegato.

Contestazioni e ordini di intervento emessi dall'Amministrazione sono impegnativi per il soggetto incaricato, il quale ha 10 giorni di tempo per provvedere a quanto prescritto. Se entro il tempo indicato non verrà eseguito l'intervento richiesto, lo stesso sarà effettuato dall'Amministrazione comunale imputando al soggetto incaricato i relativi costi.

Articolo 10
Disponibilità dell'area

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di provvedere ad interventi manutentivi ordinari o straordinari oltre a quelli normalmente effettuati dal soggetto incaricato, in tal caso sarà cura dell'Ufficio Tecnico Comunale provvedere ad opportuna segnalazione al soggetto incaricato.

L'amministrazione comunale inoltre potrà, trattandosi di superficie pubblica utilizzare l'area per scopi civici diversi (manifestazioni, fiere mercati ecc.)

ALLEGATO 1

STIMA DEL VALORE ORNAMENTALE E DEL DANNO

L'indennizzo complessivo sarà determinato dalla seguente formula:

I=V.o. + S.a.
I= Indennizzo spettante all'Amministrazione Comunale
V.o.= valore ornamentale
S.a. = Spese abbattimento se sostenute dall'Amministrazione Comunale i seguenti criteri:

Stima del valore ornamentale (fonte: Regolamento del verde urbano della città di Torino)
Indici che concorrono a formare il valore ornamentale di un albero:
a Prezzo di vendita al dettaglio: ricavato nell'ordine da Prezziario "Assoverde" in vigore - Prezzario Opere Edili Edito da Unione Camere di Commercio della Liguria in vigore - Preventivo firmato da un vivaista o da un professionista competente e abilitato.
b Indice relativo alla specie e varietà: il valore da prendere in considerazione è la decima parte del prezzo di vendita unitario di una pianta di circonferenza 10-12 cm per le latifoglie o 15-18 cm per le conifere (altezza delle conifere 2,50-3,00 m) ***b = a/10***
c Indice secondo il valore estetico e lo stato fitosanitario:

10 = pianta sana, vigorosa, solitaria o esemplare;
9 = pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare;
8 = pianta sana, vigorosa, in gruppo;
7 = pianta sana, media vigoria, solitaria o esemplare;
6 = pianta sana, media vigoria, in filare;
5 = pianta sana, media vigoria, in gruppo;
3 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare;
2 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo o malformata, in gruppo o solitaria;
1 = pianta senza vigore, malata;
0,5 = pianta priva di valore.

d Indice secondo la localizzazione

10 = Giardini aree verdi pubbliche e centro città (zona urbana compresa tra la ferrovia e il litorale);
8 = Zona urbana compresa tra la ferrovia ed l'Autostrada A10
6 = Frazioni;
4 = Zona intermedia tra l'autostrada A10 e le frazioni;
2 = zone rurali

e Indice secondo le dimensioni:

Prospetto sintetico per la determinazione dell'indice al variare delle dimensioni del tronco

Circonferenza (cm)	Indice	Circonferenza (cm)	Indice	Circonferenza (cm)	Indice
30	1	150	15	340	27
40	1,4	160	16	360	28
50	2	170	17	380	29
60	2,8	180	18	400	30
70	3,8	190	19	420	31
80	5	200	20	440	32
90	6,4	220	21	460	33
100	8	240	22	480	34
110	9,5	260	23	500	35
120	11	280	24	600	40
130	12,5	300	25	700	45
140	14	320	26	800	50

f Deprezzamento:

- piante con danni o ferite di modesta identità: 10%;
- piante mantenute a dimensioni ridotte per esigenze di stabilità (messa in sicurezza): 30%;
- piante con ferite e cavità di rilevanti dimensioni: 50%;

V.O.=(b*c*d*e*f)

Danni da interventi sulla chioma

Nel caso vengano realizzati interventi non autorizzati a danno delle chiome di soggetti arborei (potature, sbrancature, taglio rami, ecc) sia nel corso dei lavori, sia nel caso di normali manutenzioni (aree verdi pubbliche o ad uso pubblico con manutenzione da parte di privati) oppure nel caso di lavori svolti in prossimità o in danno di soggetti arborei sia necessario procedere con interventi di potatura e messa in sicurezza, l' Amministrazione si riserva il diritto di chiedere un indennizzo pari alla riduzione del valore ornamentale del patrimonio arboreo coinvolto.

Il procedimento comporta il confronto fra la stima del valore ornamentale che gli esemplari avevano prima dell'intervento (stima analitica o per comparazione con soggetti analoghi e quello che risulta immediatamente dopo l'intervento).

L'indennizzo quindi sarà determinato dalla seguente formula:

I = V.o.p. - V.o.s.

dove:
I = Indennizzo spettante all'Amministrazione
V.o.p. = Valore ornamentale precedente l'intervento
V.o.s. = Valore ornamentale successivo all'intervento

Metodologia per la stima del danno biologico all'apparato radicale

Si procederà alla determinazione del danno biologico nei casi in cui, ad insindacabile giudizio dell'Ufficio Tecnico Comunale a seguito di lavori vengano danneggiati gli apparati radicali delle piante.

L'indennizzo si basa sulla considerazione che il danneggiamento dell'apparato radicale è causa diretta della riduzione del valore ornamentale del soggetto in quanto ne provoca un deperimento generale.

Tale indennità è funzione della superficie del settore circolare interessato dai lavori ed il suo importo è determinato dalla seguente formula:

$$D.B. = V.o. \times H$$

dove
- D.B. = Danno Biologico
- V.o. = Valore ornamentale
- H = Incidenza percentuale delle radici asportate

Una volta calcolato il valore ornamentale con la procedura descritta in precedenza, la metodologia per ottenere il valore del coefficiente H, ovvero la misura di quale sia, rispetto all'angolo giro, il settore di apparato radicale interessato dal danneggiamento, si ricorre ad una formula basata sul *Teorema di Carnot.*

I parametri interessati dalla formula sono:

s e ***t*** = distanze scavo dal colletto della pianta.

Queste lunghezze sono parte dei cateti del triangolo che si viene a creare tra la pianta e lo scavo, di cui un vertice è localizzato al centro del tronco della pianta. Per questo motivo occorre anche considerare il raggio del fusto al colletto, che sommato dà i cateti per intero. Si rammenta che ***s*** e ***t*** non devono essere maggiori dei valori espressi ai precedenti punti a), b) e c); intendendo questa la zona di rispetto dell'apparato radicale, oltre alla quale non è di norma previsto indennizzo.

m = diametro del fusto al colletto della pianta, in metri.

n = ampiezza fronte scavo. Questa lunghezza è l'estensione in metri del fronte dello scavo rispetto alla direzione della pianta.

u = settore angolare danneggiato (coseno).

Considerato che l'area di rispetto si estende attorno alla pianta per un raggio costante di 3 metri più il raggio del fusto, si viene a formare un cerchio sul quale fattori esterni agendo ne danneggiano uno spicchio, il settore circolare interessato.

Applicando il *Teorema di Carnot* sul triangolo venutosi a formare, si trova il coseno dell'angolo opposto allo scavo come illustrato qui sotto:

$$\cos\beta = \frac{-b^2 + c^2 + a^2}{2ac} \qquad \textbf{(Teorema di Carnot)}$$

$$\cos\beta = \frac{(s + m/2)^2 + (t + m/2)^2 - n^2}{2\,(s + m)\,(t + m)}$$

p = settore angolare danneggiato (gradi)

Esempio di applicazione della formula con valori concreti

N. pianta	Specie	Valore ornamentale (Euro)	Distanza scavo da colletto (m)	Distanza scavo da colletto (m)	Diam. fusto al colletto (m)	Ampiezza fronte scavo (m)	Settore angolare		Incidenza su radici (%)	Danno biologico (Euro)
							cos β	(Gradi)		
		I	s	T	m	n	u	p	H	r
Xxxx	*Tilia hybrida*	270,00	2,00	2,00	0,50	3,50	-0,20988	102.	28,3333	76,00

ALLEGATO 2

Linee guida per la scelta di specie arboree arbustive e palme da utilizzarsi

Specie	Nome comune	Classe grandezza
Arbutus unedo	Corbezzolo	3
Acacia spp.	Acacie	2
Acca sellowiana	Feijoa	3
Araucaria spp.	Araucaria	1
Brachychiton spp.	Albero bottiglia albero fiamma	1
Casuarina spp.	Casuarina	1
Catalpa bignonioides	Catalpa	2
Celtis australis	Bagolaro	1
Cedrus spp.	Cedro	1
Ceratonia siliqua	Carrubo	3
Cercis siliquastrum	Albero di giuda	2
Chamaecyparis spp.	Falso cipresso	1
Cinnamomum camphora	Canfora	1
Citrus sp	Agrumi	3
Cupressus macrocarpa	Cipresso di Monterrey	1
Cupressus sempervirens	Cipresso comune	1
Erythrina spp.	Albero del corallo	1
Ficus elastica	Albero della Gomma	1
Ginkgo biloba	Ginkgo	1
Grevillea robusta	Grevillea	1
Hybiscus syriacus	Ibisco	3
Jacaranda mimosifolia	Jacaranda	2
Koelreuteria spp.	Koelreuteria	2
Lagerstroemia indica	Albero di San Bartolomeo	3
Lagunaria patersoni	Albero delle primule	3
Laurus nobilis	Alloro	2
Ligustrum lucidum	Ligustro	3
Liquidambar styraciflua	Liquidambar	1
Liriodendrom tulipifera	Albero dei tulipani	1
Magnolia grandiflora	Magnolia	1
Melaleuca spp.	Melaleuca	2
Nerium oleander	Oleandro	3
Morus spp.	Gelso	2
Olea europaea	olivo	3
Paulownia tomentosa	Paulonia	2
Pinus halepensis	Pino d'Aleppo	1
Pinus pinea	Pino domestico	1
Pittosporum tobira	Pittosporo	3
Prunus amygdalus	Mandorlo	3
Prunus spp.		3

Punica granatum	Melograno	3
Qurcus ilex	Leccio	2
Quercus pubescens	Roverella	2
Quercus suber	Sughera	2
Robinia pseudoacacia	Robinia	2
Syagrus romanzoffiana	Palma regina - Cocco	2
Schinus molle	Falso pepe	3
Sorbus domestica	Sorbo domestico	2
Sophora japonica	Sofora	2
Tamarix spp.	Tamerice	3
Tilia spp.	Tiglio	1
Thuja spp.	Tuia	3

Palme

Specie	Nome comune	Classe grandezza
Archontophoenix	Archontophoenix	2
Brahea armata	Palma azzurra	3
Butia capitata	Palma della gelatina	3
Caryota urens	Caryota	2
Ceroxylon spp.	Ceroxylon	1
Chamaerops humilis	Palma di San Pietro	3
Howea spp.	Kentia	3
Jubaea spectabilis	Palma del Cile	2
Phoenix dactylifera	Palma da dattero	2
Livinstona spp.	Livinstona	2
Sabal spp.	Sabal	2
Trachycarpus fortunei	Palma della Cina	3
Washingtonia filifera	Washingtonia	2
Washingtonia robusta	Washingtonia	2

Modulo richiesta emissione ordinanza contingibile ed urgente

A:
COMUNE DI SAN BARTOLOMEO AL MARE
UFFICIO TECNICO COMUNALE
SETTORE PATRIMONIO – MANUTENZIONI
VIA XX SETTEMBRE 1
18016 SAN BARTOLOMEO AL MARE (IM)

OGGETTO: RICHIESTA DI EMISSIONE DI ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE PER L'ABBATTIMENTO DI ALBERO/I PERICOLOSO/I AI SENSI DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE .

La/Il sottoscritta/o ....., C.F. .....

nata/o a ....., il ....., residente in ....., in qualità di ..... (proprietario, amministratore del condominio, altro ...), telefono....., email ..... PEC .....,

CHIEDE

l'emissione di un'ordinanza del Sindaco contingibile ed urgente per l'abbattimento in via d'urgenza di nr. ....., albero/i, appartenente/i alla specie .... sito/i in via ..... in area identificata in mappa catastale al Fg. ..... Mappale .....

Si allega:

- Relazione tecnica di valutazione della stabilità redatta da Tecnico agrario abilitato debitamente iscritto al rispettivo ordine professionale, dalla quale risulti l'attribuzione della classe di propensione al cedimento dell'albero seconda la metodologia VTA, **rischio "D"** (capitolo VII del protocollo SIA relativo alla valutazione di stabilità degli alberi);
- elaborato planimetrico dalla quale si evinca, in ragione dell'altezza e della distanza dal confine, che l'albero può raggiungere in caso di schianto improvviso aree pubbliche o aperte al pubblico.

DICHIARA

Ai sensi degli articoli 46 e 47 DPR 445/2000 e smi, di essere consapevole delle sanzioni penali (art. 483 C.P.) nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000 e smi, nonché della decadenza del beneficio eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 DPR 445/2000.

Data .....

Firma

.....

Modulo richiesta autorizzazione abbattimento alberi privati

A:
COMUNE DI SAN BARTOLOMEO AL MARE
UFFICIO TECNICO COMUNALE
SETTORE PATRIMONIO – MANUTENZIONI
VIA XX SETTEMBRE 1
18016 SAN BARTOLOMEO AL MARE (IM)

OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ABBATTIMENTO DI ALBERO/I IN AMBITO PRIVATO IN AREA NON SOTTOPOSTA A VINCOLO PAESAGGISTICO, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE .

La/Il sottoscritta/o ....., C.F. .....

nata/o a ....., il ....., residente in ....., in qualità di ..... (proprietario, amministratore del condominio, altro ...), telefono....., email .....

PEC .....,

richiede autorizzazione all'abbattimento di nr. .....albero/i, appartenente/i alla specie ...., tutelato/i ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Comunale del Verde, sito/i in via ..... in area identificata in mappa catastale al Fg. ..... Mappale .....

L'abbattimento risulta necessario perché (indicare motivazione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Comunale del Verde) .....

.....

Si allegano:

- relazione tecnica di valutazione di stabilità - eseguita con tecnica V.T.A. (V.P.A. in caso di esemplari palmizi) - con documentazione fotografica, redatta da Tecnico agrario abilitato debitamente iscritto al rispettivo ordine professionale
- nel caso di danni arrecati dalla pianta a manufatti, infrastrutture deve essere allegata una documentazione che attesti i danni;
- ricevuta del versamento di euro 50,00 (cinquanta) per diritti di istruttoria da effettuarsi presso la Tesoreria Comunale - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Agenzia di San Bartolomeo al Mare (ABI 6175 CAB 49060 C/C N. 758990) – oppure sul conto corrente postale n. 10926186 intestato al Tesoriere del Comune di San Bartolomeo al Mare (IM), con la segunete causale: "richiesta autorizzazione abbattimento alberi".

Data .....

Firma

.....